

ODG

N. 285

Misure urgenti di tutela per il comparto agricolo della canapa industriale piemontese a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Decreto Sicurezza.

Presentato da:

NALLO VITTORIA (prima firmataria) 17/06/2025, CALDERONI MAURO 17/06/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 17/06/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 285

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Misure urgenti di tutela per il comparto agricolo della canapa industriale piemontese a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Decreto Sicurezza.*

Il Consiglio regionale,

Premesso che:

- il Decreto-Legge n. 39 del 2024 (cosiddetto "Decreto Sicurezza"), entrato in vigore il 12 aprile 2025, ha introdotto all'articolo 18 un divieto generalizzato alla coltivazione, trasformazione, commercializzazione e distribuzione delle infiorescenze della canapa industriale, anche a bassissimo contenuto di THC pari o inferiore allo 0,2%;
- la normativa citata ha impatti diretti sull'equilibrio economico delle imprese agricole piemontesi, spesso beneficiarie di contributi pubblici regionali, nazionali o europei, le quali operano in conformità alla Legge n. 242/2016 e in regola con le certificazioni per varietà autorizzate dalla Comunità Europea e disciplinate da regolamenti europei (Reg. UE 1307/2013 e Reg. UE 2021/2115), che autorizzano la coltivazione di varietà di Cannabis sativa L. iscritte nel catalogo comune europeo delle specie agricole, in quanto prive di effetti psicotropi;
- la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, con sentenza del 4 ottobre 2024, ha stabilito che gli Stati membri non possono limitare la libera circolazione dei prodotti derivanti dalla canapa industriale se non giustificati da comprovate esigenze di salute.

Considerato che:

- il comparto della canapa industriale in Italia coinvolge circa 3.000 aziende e dà occupazione a circa 30.000 addetti, generando un fatturato annuo stimato in circa 500 milioni di euro, con il 90% della produzione destinata all'export;
- in Piemonte operano circa 300 imprese agricole e agroindustriali impegnate nella filiera della canapa, che generano un fatturato complessivo stimato in 15 milioni di euro, ovvero circa il 10% del mercato italiano, e garantiscono 900 posti di lavoro diretti, per oltre l'80% rappresentati da giovani agricoltori under 30;
- in Piemonte il comparto canapa ha rappresentato negli ultimi anni un esempio di diversificazione agricola innovativa e sostenibile, contribuendo alla rigenerazione di terreni marginali e alla transizione ecologica, oltre che a nuovi sbocchi occupazionali in ambito rurale;
- la filiera agricola piemontese della canapa è destinata principalmente a produzioni certificate per uso non farmacologico: alimentare (tisane, farine, integratori, liquori), cosmetico, zootecnico, tessile e bioedile;
- l'infiorescenza, ora vietata, rappresenta per molte aziende fino al 90% del fatturato; la sua esclusione dal ciclo produttivo non consente una riconversione immediata né la tenuta economica delle imprese coinvolte;
- il comparto ha beneficiato negli ultimi anni di fondi regionali, statali ed europei spesso vincolati a investimenti pluriennali e a contratti di filiera oggi a rischio di inadempimento involontario;
- la mancata regolamentazione armonizzata della canapa espone a incertezza normativa, contenziosi e perdita di competitività, favorendo al contempo l'emergere di fenomeni di mercato irregolare e criminalità;
- viste le criticità appena descritte si rendono necessarie delle azioni urgenti da parte della Regione, in armonia con le osservazioni portate dalle associazioni di categoria, al fine di salvaguardare le molte imprese agricole del settore che operano sul territorio piemontese;
- le Regioni italiane, tramite la Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni, hanno proposto soluzioni per contemperare esigenze di sicurezza con la salvaguardia di un comparto agricolo strategico, anche riattivando il tavolo sulla filiera della canapa, istituito con Decreto n. 9385830 del 17/12/2020.

Impegna la Giunta Regionale,

a valutare la possibilità, compatibilmente con le risorse a disposizione, di attivazione di misure straordinarie di sostegno, anche temporaneo, mediante strumenti già previsti dalla programmazione regionale, per evitare la cessazione di attività agricole legali e strutturate.